



L'EVENTO DI LIBERO "IL SENTIERO OBBLIGATO" PER RILANCIARE L'OCCUPAZIONE

Per lo sviluppo serve più olio di gomito

Valditara: «Il lavoro è un valore costituzionale, ma occorre impegno». Calderone: «Tramontati i vecchi paradigmi»

SANDRO IACOMETTI

■ «La centralità del lavoro è un valore costituzionale che deve essere insegnato fin dalle elementari. Il lavoro significa creatività, ingegno, ma anche sacrificio e impegno». Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che ha aperto la lunga serie di interventi ospitati dall'evento di Libero "Scuola, formazione, lavoro - Il sentiero obbligato", andato online ieri in diretta streaming e tuttora visibile sul sito www.liberoquotidiano.it, è andato subito dritto al punto. Il lavoro come diritto, ma anche come dovere. Con lo Stato che deve creare le condizioni per consentire a chiunque di svolgere un'attività e i cittadini che devono rimboccarsi le maniche per agguantare le opportunità e realizzare i propri sogni.

E proprio dall'idea di consentire a tutti di avere la formazione adeguata, sviluppando le competenze attualmente più difficili da reperire da parte delle aziende che nasce la riforma degli istituti tecnici professionali. «Per far sì», ha spiegato il ministro, «che diventi un sistema formativo di serie A, con un forte collegamento con il mondo dell'impresa». Un legame che





per Valditara è «fondamentale». La riforma del 4+2 consente ai giovani di entrare prima nel mondo del lavoro, prima negli Its, prima all'università, senza perdere in qualità. «C'è necessità di una visione che guardi al futuro», ha detto il ministro, «per rendere competitivo il nostro sistema produttivo ed eliminare il disallineamento tra il fabbisogno delle imprese e le competenze offerte dal nostro sistema scolastico».

«I paradigmi del passato sono tramontati», ha aggiunto il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone. «Davanti a noi ci sono sfide complesse da gestire con rapidità e competenza». «Bisogna accompagnare i giovani verso il futuro», ha proseguito, «anche tenendo conto della rivoluzione dell'intelligenza artificiale». È essenziale, ha detto Calderone, incrociare le necessità del mercato con le professionalità offerte dai percorsi formativi. Perché «il lavoro c'è, ma il tasso di difficile reperimento delle figure professionali tocca ancora il 48%». Il contatto tra formazione e lavoro parte da una scelta consapevole dei giovani dell'attività in cui spendere i propri talenti. Di qui l'impegno del governo sul sistema duale, sulla riforma degli Its e sulla piattaforma Siisl destinata proprio all'incrocio di domanda e offerta.

E qui entra in gioco anche l'Inps, che oltre ad occuparsi di pensione è





anche l'ente che gestisce la piattaforma e le politiche attive del governo. «La formazione», ha spiegato il direttore generale dell'Istituto, Valeria Vittinberga, non è un fatto collocato in una fase della propria vita, ma deve accompagnare tutta vita dei lavoratori, soprattutto in un periodo di grandi cambiamenti. «La piattaforma Siisl punta proprio ad incrociare domanda e offerta di lavoro, anche investendo sulla formazione. In questo modo potremo ampliare il numero di persone che entrano positivamente nel mondo del lavoro. E i risultati sull'occupazione degli ultimi mesi sono una conferma anche del nostro impegno».

Ma i problemi restano. Come spiega il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, negli ultimi anni abbiamo avuto «una forte accelerazione nel settore digitale, ma la formazione dei nostri giovani e dei nostri lavoratori non è adeguata». E lo stesso accade, purtroppo, anche per profili professionali di livello più basso, che continuano ad essere «merce rara» per le imprese. La soluzione è quella di «riallineare il più possibile la formazione sul fabbisogno delle aziende». C'è poi un problema che si sovrappone che è quello della denatalità, che significa «non avere le risorse umane necessarie per mantenere certi livelli anche di Pil». Un problema che si può risolvere an-





che attivando canali con Paesi stranieri per consentire ai migranti di svolgere percorsi formativi prima di arrivare in Italia.

L'uovo di Colombo, comunque, resta il coinvolgimento delle imprese. Tema su cui hanno puntato anche, tra gli altri, il presidente di Confindustria, Paolo Agnelli, il direttore risorse umane di Mediolanum, Antonio Gusmini, il responsabile reclutamento, selezione e sviluppo organizzativo di Italo, Francesco Corradini e Anna Rita Sicuri, dirigente scolastica ISS Galilei Bocchialini Parma, che guida il progetto Food Farm 4.0, un modello virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato dove, grazie alla collaborazione di numerosi leader dell'industria alimentare, tra cui Barilla, i giovani vengono introdotti nel mondo delle imprese, mescolando studio e formazione professionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il ministro della Pubblica Istruzione e Merito, Giuseppe Valditara. Sopra Marina Elvira Calderone, che guida il dicastero del Lavoro e Politiche Sociali, sono stati protagonisti di un evento sulla formazione, visibile sul sito www.liberoquotidiano.it (fotogramma)

